

Obiettivo Soccorso

i Vigili del Fuoco attraverso la fotografia



Obiettivo Soccorso

i Vigili del Fuoco attraverso la fotografia

a cura di

MICHELE SFORZA

testo di

BRUNO GAMBAROTTA

immagini di

STEFANO ROGLIATTI

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ISPETTORATO INTERREGIONALE VIGILI DEL FUOCO
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO TORINO
ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DEI VIGILI DEL FUOCO

TORINO 1996

SIAMO PARTICOLARMENTE LIETI di offrire il nostro sostegno a questa iniziativa realizzata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino e dall'Associazione Per la Storia dei Vigili del Fuoco. Si tratta di una mostra di notevole valore socio-didattico che abbiamo scelto di proporre al più ampio pubblico piemontese nell'ambito dei circuiti itineranti regionali.

Già in questa prima presentazione al Borgo Castello della Mandria, i visitatori potranno apprezzare l'immediato impatto non solo visivo offerto dalle riprese realizzate dal giovane Stefano Rogliatti, interessanti anche sul piano formale della ricerca fotografica, e dagli altri validissimi fotografi del Corpo. Immagini che rendono pienamente la realtà di un'esperienza quotidiana complessa e difficile, e tuttavia preziosa nel suo profondo coinvolgimento umano.

Un'occasione per pensare: al ruolo, alla vita, alle emozioni di questi uomini che custodiscono noi e il nostro mondo offrendo la testimonianza, semplice e grandissima, di una vera cultura della generosità.

GIAMPIERO LEO
Assessore alla Cultura
della Regione Piemonte

SOLIDARIETÀ, PARTECIPAZIONE ED AMORE PER IL PROSSIMO NEI GESTI E
NELLE ESPRESSIONI
TIPICHE DI UNA MERAVIGLIOSA PROFESSIONE:
COME LE HA SAPUTE COGLIERE
L'OBIETTIVO DI UN GIOVANE ARTISTA VIGILE DEL FUOCO.

“STEFANO ROGLIATTI, VIGILE VOLONTARIO AUSILIARIO del 140° Corso” - Così mi si presentava una mattina del febbraio 1994 un giovane dall'aspetto curato e dallo sguardo intelligente e deciso in uniforme di Vigile del Fuoco Ausiliario di leva.

Dopo il saluto, con malcelati speranza e timore, mi espose la sua richiesta:

“Signor Comandante, io sono appassionato di fotografia e mi piacerebbe, anche libero dal servizio, seguire le squadre operative durante i soccorsi, per fotografare gli interventi”.

Cominciava così la doppia e contemporanea attività di Stefano, pompiere con la macchina fotografica a tracolla.

Lo osservavo, durante gli interventi, e mi stupiva la sua capacità, pur giovane ed inesperto del mestiere, di cogliere i momenti tipici e peculiari del soccorso, le situazioni, i gesti, le espressioni del soccorritore e di chi veniva soccorso o di chi si trovava presente, quale occasionale spettatore.

Qualche giorno dopo i risultati: immagini vive, espressive, pregne di umanità e cariche di atmosfera.

I gesti, gli atteggiamenti, le espressioni dei visi, l'approccio corpo-attrezzi, la coraltà di azioni, il movimento fissato nell'immagine emergevano dai fotogrammi con una evidenza ed una efficacia eccezionale.

Chiamai Stefano e gli dissi: “Mi piacerebbe vedere riunite ed esposte le tue immagini”.

Oggi le vediamo - Bravo Stefano.

Il tuo ex Comandante Natale Inzaghi.

NATALE INZAGHI
ISPETTORE INTERREGIONALE
VIGILI DEL FUOCO

I VIGILI DEL FUOCO L'APPORTO ALLA SICUREZZA

TANGIBILI ED INNUMEREVOLI RIFERIMENTI storici testimoniano l'enorme bisogno di sicurezza che ha sempre accompagnato il genere umano nella sua crescita evolutiva dalle più remote epoche preistoriche fino ad oggi.

Le avversità naturali, il fuoco, le alluvioni, i terremoti, le catastrofi di ogni tipo hanno profondamente segnato tutti i popoli.

L'istinto alla sopravvivenza ha portato l'uomo, fin dall'antichità, alla ricerca affannosa di strumenti finalizzati alla propria sicurezza, nonché di luoghi e di strutture ove cercare rifugio.

Fin dai tempi più lontani è stata avvertita la necessità di disporre di persone addestrate, in grado di intervenire con tempestività e competenza per affrontare e spegnere gli incendi e soccorrere la collettività colpita dalle calamità.

L'attenzione che l'uomo ha rivolto ai disastri ed ai soccorritori non è mancata di estrinsecarsi attraverso un abbondante materiale documentale disponibile nelle più svariate forme comunicative che vanno dalla storiografia al teatro, alla letteratura, al giornalismo, all'arte grafica, alla cinematografia ed alla fotografia.

Ciascuna di tali forme comunicative ha dato incisivi ed innovativi contributi di pregevole ispirazione artistica alla tematica del disastro; la potenza drammatica del "pathos" delle tragedie greche costituisce uno dei più antichi e fulgidi esempi di concitazione comunicativa di massa, in grado di suscitare intensa emozione affettiva e commozione estetica.

Con l'avvento delle tecniche più moderne è divenuta indubbia la straordinaria efficacia della produzione fotografica, del cui intero universo le immagini di catastrofi rappresentano una frazione notevole, già presenti nei primi decenni della pionieristica diffusione dei processi fotografici.

Fin dalla seconda metà dell'Ottocento, infatti, la fotografia è stata utilizzata quale mezzo di comunicazione di massa per la veicolazione delle immagini di catastrofi da parte dei mass-media, se è consentito usare un termine apparso, in realtà, molto più tardi, ritrovandosi, per la prima volta, nel titolo di un saggio di Paul Lazarsfeld dell'anno 1947 e, successivamente, sviluppato negli anni cinquanta.

Dalle guerre agli incendi, dai cicloni alle inondazioni, dalle eruzioni vulcaniche ai naufragi, ai nuovi incidenti tecnologici ed a quelli inerenti il controllo dell'energia, non c'è quasi catastrofe i cui effetti non siano stati veicolati dalla fotografia.

Nell'immagine della catastrofe, l'osservatore attento ha trovato anche la maniera più efficace per valorizzare e diffondere la figura del soccorritore e testimoniare il progresso dei mezzi tecnologici realizzati per aiutare i sofferenti.

Non poteva, quindi, non essere favorevolmente recepita l'iniziativa, nata quasi per caso, di documentare il soccorso, attività primaria dei Vigili del Fuoco, attraverso una mostra fotografica sortita dal felice connubio di due esigenze professionali: l'impegno istituzionale del C.S. Michele Sforza, responsabile dell'Archivio Storico del Comando Provinciale coadiuvato dal V.P. Andrea Marangoni, e la vocazione giornalistica del Vigile Volontario Stefano Rogliatti, addetto al Laboratorio Fotografico del Comando durante il servizio militare espletato quale Vigile Volontario Ausiliario.

L'attaccamento al servizio, da un lato, con desiderio di vedere valorizzata la figura del Vigile del Fuoco nel contesto sociale e la capacità, dall'altro, di realizzare ottimo materiale di reportage sull'attività di soccorso, hanno consentito insieme di progettare e realizzare l'iniziativa.

A loro rivolgo un vivo apprezzamento e l'augurio più affettuoso di pieno successo, sicuramente meritato.

Alla Regione Piemonte, che ha sostenuto l'iniziativa con i mezzi finanziari necessari a concretizzarla, è dovuto il sincero ringraziamento del Comando.

MICHELE FERRARO
COMANDANTE PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO

